

SETTORE GIOVANILE - L'ALLENATORE DELLA SQUADRA FISSA GLI OBIETTIVI

Giovanissime campionesse d'inverno Mazzola: "Obiettivo crescere e formare"

"Le vittorie vere arrivano a fine stagione, siamo in testa e vogliamo restarci, ma è più importante dare calciatrici alla A"

L'attività del vivaio sta tornando a pieno regime dopo la pausa invernale dei campionati, nella scorsa settimana la Primavera ha visto rinviata la prima giornata di ritorno del proprio torneo, mentre le Giovanissime e le Esordienti sono state impegnate solo in amichevoli. Proprio le Giovanissime di Mazzola a breve riprenderanno il proprio cammino in campionato con il compito di difendere la prima posizione conquistata al termine del girone di andata che le ha viste laurearsi campionesse di inverno con un

punto di vantaggio sull'Inter seconda. È con il tecnico Federico Mazzola che analizziamo questa prima parte di stagione: "Da settembre ad oggi alle ragazze sono state proposte metodologie di lavoro mirate - dichiara l'allenatore alla seconda stagione in biancoblu - condivise con il coordinatore del vivaio Pellegrini. Questa squadra ha tutte le potenzialità per crescere ancora e fare bene ed il cammino in campionato è stato frutto di questo lavoro e del loro impegno, ma vincere il girone di andata non porta

nulla in termini di vittorie. Al di là del fatto che ciò che a noi interessa, come Brescia, è far crescere calciatrici un giorno pronte per la prima squadra che è ai vertici del calcio italiano".

La soddisfazione di vedere oggi Boglioni e Magri allenarsi stabilmente agli ordini di Bertolini, ragazze che l'anno scorso erano alle sue dipendenze in questa categoria, quanto è grande?

"Fa sicuramente piacere, sono due elementi dotate di buone qualità che se sapranno mantenere la giusta umiltà potranno fare bene. il merito però di vederle oggi in prima squadra non è solo mio".

L'obiettivo da oggi a fine stagione?

"Crescere e formare, questa deve essere la nostra missione. Poi ovviamente i risultati sul campo sono importanti anche per creare entusiasmo e visto che siamo in vetta vogliamo restarci".

PROGRAMMA - La Primavera sarà impegnata sul campo della 3Team domani alle 15 per la seconda giornata di campionato a Paratico. Giovanissime, ad una settimana dal campionato, di scena oggi in amichevole a Grumello del Monte contro la Grumellese alle ore 15:00. Le Esordienti giocheranno entrambe di domenica in amichevole ed entrambe a Paratico: contro il Chiari la squadra a 9 di Trainini alle 9:45; alle 10:45 la compagine a 11 di Rezzola contro il Chiari.



Paola Boglioni

Leonesse

Organo ufficiale del BCF
Anno II numero 1

Direttore: Edoardo Brunetti

Fotografie: Agenzia Reporter
ufficiostampa@bresciafemminile.it
www.bresciafcalfemminile.it

Tutti i diritti sono riservati



Federico Mazzola, seconda stagione al Brescia, sempre alla guida delle Giovanissime



sabato 21 gennaio 2017

ORGANO UFFICIALE DEL BRESCIA CALCIO FEMMINILE

ANNO II - NUMERO 1



AL CLUB AZZURRI ARRIVANO LE OROBICHE QUARTE IN CLASSIFICA

Vincere il derby e iniziare la lunga rincorsa al primo posto, Brescia non si scherza più

Reduci dalla sconfitta contro il Verona le biancoblu sono chiamate al pronto riscatto contro il Mozzanica

Il Club Azzurri apre le proprie porte per la prima volta nel 2017 e subito ospita una delle gare più sentite ed importanti della stagione: il derby contro il Mozzanica, quarto in classifica. Il Brescia vi arriva dopo la sconfitta nell'altro derby, quello del Garda contro il Verona, e per la squadra di Bertolini è imperativo vincere se si vuole ancora sperare nella vittoria dello scudetto. La classifica dice meno sei punti dalla vetta occupata dalla Fiorentina con un girone di andata

che termina oggi ed un girone di ritorno che si deve affrontare con l'obiettivo e la consapevolezza di dover vincere tutte le partite rimanenti sperando che, oltre a perdere lo scontro diretto con il Brescia, la Fiorentina lasci per strada almeno altri tre punti per arrivare quanto meno a parimerito e disputare così lo spareggio. Questa squadra, questo Brescia, nella sua storia ha dimostrato di saper compiere imprese incredibili ed imprevedibili e questa enterebbe

di diritto in quel novero.

Il primo passo andrà compiuto oggi pomeriggio contro il Mozzanica, unica squadra nella scorsa campionato ad uscire imbattuta dagli scontri contro le Leonesse che riuscirono poi ad imporsi nettamente nella semifinale di Coppa Italia, dopo aver perso nella gara di andata 4-0 e aver pareggiato 1-1 proprio al Club Azzurri nella partita di ritorno quando le due compagini erano protagoniste del testa a testa in vetta alla classifica.

L'EDITORIALE

È il momento di far vedere chi siamo

Di derby in derby, da un derby ad un altro con la volontà di ripartire, di voltare pagina e di non ripetere gli errori commessi contro il Verona.

Mozzanica è l'occasione del riscatto, Mozzanica è l'opportunità di tornare ad essere un vero Brescia, di ritrovare quella fame che a Verona non si è vista, di tornare ad essere squadra e bandire gli individualismi che hanno segnato la ripresa della partita contro la formazione scaligera. Il presidente Cesari in settimana ha parlato chiaro, lo ha fatto in privato all'interno dello spogliatoio con la squadra e alla presenza di tutto lo staff tecnico e lo ha ribadito pubblicamente tramite i canali ufficiali della società: "Il Brescia ha sempre vinto da squadra, ora non vedo questa unità di intenti e le calciatrici si devono fare un grande esame di coscienza. Non è mia intenzione cambiare l'allenatrice, ma una svolta bisogna darla se vogliamo ancora dare un senso a questa stagione".

Tocca dunque alla squadra adesso, tocca al gruppo dimostrare di essere gruppo, dimostrare che il bene superiore è quello della squadra e non il proprio interesse; tocca al gruppo dimostrare di avere in testa solo il Brescia, ma soprattutto tocca al gruppo dimostrare di avere l'orgoglio e la fame che deve avere una squadra davvero vincente e che vuole confermarsi per dissipare qualsiasi dubbio nelle malelingue che quella della passata stagione è stata una casualità.

Tocca alla squadra seguire l'esempio di quelle calciatrici che magari sono qui da anni o magari solo da pochi mesi, ma che sono sempre a disposizione del collettivo giocando anche in ruoli non loro vista l'emergenza infortuni e la giovane rosa che non può garantire sempre alti rendimenti in partite di livello.

C'è da pensare solo alla maglia biancoblu perché si potrà anche essere stati eliminati in Champions League ed essere a -6 dalla vetta in campionato, ma l'onore e la lealtà non possono venire meno.

ULTIMA PARTITA - SCONFITTA 2-0 NEL DERBY DEL GARDA

Il Brescia crea, ma non segna, il Verona invece si e vince

Nella ripresa i troppi individualismi facilitano la squadra scaligera che sale al secondo posto

Nonostante trentacinque occasioni create il Brescia non riesce a segnare neanche una rete contro il Verona e perde il derby del Garda 2-0 con le scaligere brave a concretizzare due delle cinque palle gol confezionate nel corso dei novanta minuti. Parte meglio il Verona che al 13' prima con Soffia e poi con Gabbiadini sfiora la rete, ma è il Brescia a salire in cattedra dal 17' in poi con Bonansea che, al 20', serve Sabatino, sola al limite dell'area piccola, che di testa manda a lato. È poi Girelli a calciare a lato da buona posizione; ancora Sabatino in due occasioni al 29' non trova la deviazione vincente: prima sul cross di Bonansea non impatta il pallone di testa, poi sul susseguente angolo va alla girata di destro con Boattin brava a deviare sul palo. Sul calcio d'angolo

che ne nasce il Verona parte in contropiede con Gabbiadini che salta Lenzini ed apre per Giugliano appostata libera sui venti metri che, libera, non sbaglia il tiro dell'1-0. Cernoia cerca di dare la carica in due occasioni, ma il suo diagonale sinistro lambisce il palo e la seconda incursione in area vede Thalmann deviare in angolo il fendente rasoterra. Boattin anticipa poi sulla linea la deviazione di Bonansea, ma il Verona chiude i conti al 44' con un tiro dalla distanza di Nichele che sorprende Marchitelli e la scavalca. Nella ripresa nel Brescia prevalgono gli individualismi e dopo un tiro di Girelli da centro area respinto da Thalmann e due conclusioni di Serturini che non creano grossi grattacapi al Verona, la squadra non riesce a creare altre occasioni.

CLASSIFICA	
FIorentina*	30
Verona*	24
Brescia*	24
MOZZANICA*	21
RES ROMA*	20
TAVAGNACCO*	19
CUNEO	12
COMO	9
CHIETI**	7
SAN ZACCARIA*	6
LUSERNA	6
JESINA*	3

RISULTATI ULTIMO TURNO		
COMO - RES ROMA		0-3
FIorentina - CUNEO		2-0
JESINA - TAVAGNACCO		2-4
LUSERNA - SAN ZACCARIA		4-3
MOZZANICA - CHIETI		3-0
VERONA - BRESCIA		2-0

PROSSIMO TURNO		
Sabato 28 gennaio - ore 14:30		
CHIETI	-	BRESCIA
FIorentina	-	COMO
LUSERNA	-	TAVAGNACCO
MOZZANICA	-	RES ROMA
SAN ZACCARIA	-	CUNEO
VERONA	-	JESINA

IL POST GARA

Bertolini: "Ritrovare cattiveria"

"Bisogna ritrovare la cattiveria di vincere e segnare, perché il risultato finale contro il Verona è bugiardo e non rispecchia la realtà, ma loro sono state davvero ciniche nel segnare due reti nelle poche occasioni create, mentre noi torniamo a casa dopo aver costruito una ventina di palle gol, ma senza averne segnate neanche una". È decisa Milena Bertolini nell'analisi del dopo partita. "Personalismi nella ripresa? Sì, ci è mancata lucidità".



Barbara Bonansea, 26 anni

VERONA - BRESCIA 2-0

VERONA (4-2-3-1): Thalmann; Boattin, Di Criscio, Pavana, Rodella; Galli, Nichele; Soffia (23' st Osetta), Giugliano, Gabbiadini, Piemonte (16' st Ambrosi).

A disp.: Forcinella, Salvaro, Pasini, Poli.

All.: Longega.

BRESCIA (4-4-2): Marchitelli; Lenzini (14' st Serturini), Salvai, D'Adda, Gama; Bonansea, Cernoia, Mele (24' st Eusebio), Fuselli; Girelli, Sabatino (31' st Tarenzi).

A disp.: Ceasar, Manieri, Ghisi, Pezzotta.

All.: Bertolini.

ARBITRO: Mori di La Spezia.

MARCATRICI: 30' pt Giugliano, 44' pt Nichele.

AMMONITE: Mele, Pavana, Di Criscio, Eusebio.

L'INTERVISTA - IL DIFENSORE NEL CLUB DELLE DUECENTISTE

D'Adda: "200 e non sentirle, ma ora si torni ad essere squadra per vincere ancora"

"Una grande gratificazione essere ritenuta un esempio; Bertolini e Grilli allenatrici decisive nella mia carriera"

Non c'è due senza tre e così dopo Cernoia e Sabatino è Roberta D'Adda a tagliare il traguardo delle 200 presenze con la maglia del Brescia. Contro il Verona il difensore è entrata nel club delle duecentiste biancoblu venendo premiata in settimana dalla società con lo speciale trofeo: "Aver raggiunto la soglia delle duecento presenze nel Brescia mi rende molto orgogliosa, mi è dispiaciuto non poter festeggiare a dovere dopo la partita contro il Verona, ma questo non toglie l'emozione provata".

In settimana sono arrivati molteplici attestati di stima nei tuoi confronti da parte di compagne ed

ex compagne.

"Questa è la cosa che mi rende più orgogliosa perché lasciare un bel ricordo in chi non è più al tuo fianco da tempo o sapere di essere un punto di riferimento per chi lavora giornalmente con te credo sia la cosa più bella ed il premio più grande che una persona possa ricevere".

Soprattutto se oltre alla calciatrice è la persona ad essere di esempio.

"Certamente. Quando arrivai a Brescia sette, otto anni fa il presidente Cesari mi chiese di far crescere questa squadra in campo e fuori anche nella professionalità, di essere un esempio, sentire certe parole è stata la più bella

gratificazione perché significa che ho raggiunto l'obiettivo che mi era stato richiesto".

A questo vanno aggiunti i trofei vinti sul campo con il Brescia.

"Ricordo con grande piacere la prima Coppa Italia perché è stato il frutto del lavoro compiuto da Grilli che nella mia carriera è stata un'allenatrice molto importante, al pari di Bertolini. Ovvio che è indimenticabile il primo scudetto e ha un sapore indescrivibile la stagione della Tripletta".

E quest'anno?

"Quest'anno dobbiamo ritrovare certezze e fame, bandire gli obiettivi personali e tornare ad essere il vero Brescia".



Roberta D'Adda, 35 anni

STATISTICHE - SEMPRE PRESENTE IN OGNI SUCCESSO

Dalla prima Coppa Italia alla stagione della Tripletta: 8 i trofei



Con la maglia del Brescia Roberta D'Adda ha vinto tutto. Arrivata in una squadra che lottava per non retrocedere in serie B, è giunta ad alzare al cielo tre Coppe Italia, due Supercoppe Italiane e, soprattutto, due scudetti contribuendo in maniera decisiva con la sua esperienza alla vittoria della Tripletta nella passata stagione. In campo internazionale il miglior risultato ottenuto con il Brescia sono stati i quarti di finale disputati contro il Wolfsburg nello scorso marzo.

CELEBRAZIONE - I MESSAGGI DELLE COMPAGNE

"Un onore giocare e vincere al tuo fianco, adesso non smettere"



Sono stati tantissimi i messaggi riservati a D'Adda nel corso dell'ultima settimana. Dal "Ti voglio bene" di Camelia Ceasar al "ti auguro altre duecento presenze perché stai bene, ma soprattutto sei fortissima" di Milena Bertolini, passando per le parole della capitana Valentina Cernoia: "Sei sempre stata un esempio, un onore giocare e vincere al tuo fianco" e la premonizione di Daniela Sabatino: "Preparati a giocare ancora tanti anni perché io di smettere non ho intenzione e senza di te nessuna potrebbe sopportarmi".